

ZOOM-SOS



Cambiamento

Ci impegniamo a favore di cambiamenti tangibili e duraturi all'interno delle famiglie e delle comunità, affinché i bambini possano crescere in salute, protetti e al sicuro.



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
SVIZZERA

SOMMARIO

04 VOGLIA DI CAMBIAMENTO

Nepal, nostro paese di intervento

08 LA QUOTIDIANITÀ TRA LE SIRENE

Ucraina, nostro paese di intervento

10 AVANZAMENTO DI CARRIERA CON L'IA

Svizzera, nostro paese di intervento



11 TUTELA DELL'INFANZIA NELLE FAMIGLIE

Voi chiedete, noi rispondiamo

12 OGNI MUTILAZIONE È UNA DI TROPPO

Etiopia, nostro paese di intervento

14 VARIE



LA VOSTRA OPINIONE È IMPORTANTE

Contribuite a migliorare ulteriormente il nostro ZOOM-SOS. Il sondaggio richiede al massimo cinque minuti e ci aiuta a ideare contenuti che siano pertinenti e interessanti per voi.



Scansione

Scansionate il codice QR per partecipare. Tra tutti i partecipanti estrarremo a sorte diversi prodotti creati da persone che seguono una formazione sartoriale in Lesotho.



Concorso a premi



EDITORIALE

DOVE LO SVILUPPO DÀ I SUOI FRUTTI

Raramente il cambiamento inizia con grandi gesti. Nella maggior parte dei casi deriva da curiosità, nuove prospettive e persone che hanno il coraggio di abbracciare le novità.

Quando inizia davvero il cambiamento? Forse nel momento in cui ci rendiamo conto che stare fermi non è un'opzione. Quando sentiamo che per crescere serve il coraggio di mettere in discussione ciò a cui siamo abituati e di aprirci a nuove strade. Anch'io rifletto spesso su cosa significhi per me il cambiamento. Molte volte sarebbe più semplice restare nella propria comfort zone, dove molte cose sono familiari e ci danno sicurezza. Ma proprio qui è raro che avvenga un cambiamento. Per me cambiamento significa quindi anche restare aperta a nuove prospettive e continuare a crescere.

Durante il mio viaggio sul campo in Lesotho ho incontrato persone a cui i nostri programmi cambiano la vita in positivo, perché danno loro l'opportunità di prendere in mano la propria esistenza. Una nonna che oggi è un solido sostegno per la sua famiglia, giovani adulti che hanno un futuro grazie a una formazione e personale in loco il cui impegno non cambia solo le vite degli altri, ma anche la propria. Questi incontri mi hanno colpita e mi hanno dimostrato che il cambiamento spesso si moltiplica. Quando a una persona vengono offerte nuove opportunità, di frequente è l'intera famiglia a rafforzarsi.

È proprio qui che entra in gioco il nostro lavoro ed è esattamente questo che mi entusiasma. Con l'aiuto all'autoaiuto gettiamo le basi per il cambiamento. Il nostro compito è creare spazi: spazi per le opportunità, la conoscenza e la fiducia in se stessi. Spazi in cui le persone possono plasmare il proprio futuro in autonomia. Perché i cambiamenti duraturi nascono dove le persone possono sviluppare le proprie soluzioni e mettere a frutto i propri punti di forza. E il cambiamento prende forma anche quando si mettono in discussione norme sociali profondamente radicate.

Un esempio particolarmente significativo è l'impegno contro le mutilazioni genitali femminili in Etiopia. È un tema che mi tocca molto: dimostra l'importanza della sensibilizzazione e dell'educazione per evitare che ragazze e donne soffrano per tutta la vita. Tali evoluzioni riescono solo se intere comunità iniziano a cambiare mentalità e a percorrere



Immagine: Durante il suo viaggio in Lesotho, Keshia Rozstipil ha conosciuto il paese e la sua popolazione.

insieme nuove strade. Le storie di questo numero mostrano quante sfaccettature può avere il cambiamento. Parlano di coraggio, convinzione e di persone che si assumono la responsabilità della propria esistenza e della propria comunità. Dimostrano anche cosa è possibile realizzare quando si ha l'opportunità di plasmare la propria vita in autonomia: cambiamenti che lasciano il segno per generazioni.



Keshia Rozstipil
Social media manager

UNA FAMIGLIA PER OGNI BAMBINO



Svantaggi strutturali
ed economici

NEPAL, NOSTRO PAESE DI INTERVENTO

Il sostegno radicato nella comunità
produce cambiamenti duraturi

VOGLIA DI CAMBIAMENTO

Tra campi e boschi nel sud del Nepal, molte famiglie sono finalmente tornate a sognare e a immaginarsi un futuro. A Menharwa, Bina e suo marito Ramnarayan lottano da anni per la sopravvivenza. Con il sostegno di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, passo dopo passo si stanno conquistando una quotidianità fatta di vicinanza, prudente fiducia e nuove capacità.

La mattina inizia presto a Menharwa, un piccolo villaggio nel comune di Lahan. I campi sono ancora avvolti dalla nebbia quando Bina va a prendere l'acqua e accende il fuoco per la colazione. I suoi tre figli sono seduti vicini uno accanto all'altro, con la cartella pronta per la scuola. «Voglio che i miei figli ricevano un'istruzione e mettano a frutto la loro intelligenza», afferma la trentenne a bassa voce mentre sistema loro i capelli. «Voglio che abbiano una professione prestigiosa».

**«Voglio che i miei figli ricevano
un'istruzione e mettano a frutto la loro
intelligenza. Voglio che abbiano una
professione prestigiosa.»**

Bina, 30 anni

Menharwa si trova nel sud del Nepal, vicino al confine con l'India. Qui molte famiglie appartengono alla comunità Musahar, uno dei gruppi più emarginati del paese. La quotidianità è caratterizzata da povertà, mancanza di documenti per attestare l'identità e migrazione per motivi di lavoro. Anche Ramnarayan, 37 anni e marito di Bina, conosce fin troppo bene queste circostanze. «La mia vita è stata molto difficile», racconta. «A causa delle difficoltà economiche della mia famiglia sono riuscito ad andare a scuola solo fino alla sesta classe.» Ha dovuto iniziare presto ad assumersi delle responsabilità, ha lavorato a Kathmandu e poi in India, lontano dalla sua famiglia.

Oggi Ramnarayan è tornato a casa. Sul retro dell'abitazione sta lentamente prendendo forma una stalla per le capre in legno e lamiera. La sta costruendo personalmente, un pezzo per volta. «Non voglio più tornare in India», afferma con decisione. «Voglio guadagnarmi da vivere allevando capre.» Per lui non si tratta semplicemente di avere un'entrata. Significa trascorrere del tempo con la famiglia e creare un futuro più pianificabile rispetto all'incertezza di un lavoro a giornata.

Con il sostegno di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, la famiglia ha ricevuto non solo aiuti per avviare l'allevamento delle capre, ma anche qualcosa di apparentemente scontato: i certificati di nascita. «I miei figli non avevano un certificato di nascita», racconta Ramnarayan. «Con il sostegno di SOS sono riuscito a procurarli e a iscrivere i miei figli a scuola.» Oggi Shiv (9), Shivani (7) e Krithika (6) frequentano le lezioni nella scuola più vicina. Spesso vanno insieme a piedi; a volte un riscio li accompagna per un tratto. A scuola ricevono anche un pranzo caldo.



Immagine: Ogni giorno Shiv va a scuola a piedi con suo fratello e sua sorella.



BUONO A SAPERSI

- Il tè al burro fa parte dell'alimentazione di base di molte regioni rurali del Nepal. Rinvigorisce, riscalda e viene spesso offerto come bevanda di benvenuto. Il tè al burro è composto da una miscela di tè, burro di yak e sale.
- Dall'ultimo censimento in Nepal, risalente al 2001, è emerso che vi sono oltre 100 gruppi etnici e 124 lingue e dialetti diversi.
- Il Tihar, o Deepawali, è una festa delle luci che dura cinque giorni, durante la quale case e altri edifici sono illuminati dalla luce delle lampade a olio. Inoltre, è consuetudine scambiarsi dolciumi e regali.
- La pianura del Terai, dove si trovano anche le regioni di Lahan e Karjanha, è molto suggestiva dal punto di vista paesaggistico. È in parte caratterizzata da una fitta giungla, dove vivono numerosi animali.

ECCO COME PROMUOVIAMO CAMBIAMENTI DURATURI



Sensibilizzazione: nei comuni di Lahan e Karjanha sono stati organizzati numerosi eventi di sensibilizzazione su diverse tematiche quali igiene, alimentazione, formazione, educazione positiva, vaccinazioni e tematiche di genere.

Salute: a seguito di un intenso sforzo di sensibilizzazione nel settore sanitario, il distretto 15 è stato ufficialmente dichiarato un distretto completamente vaccinato, in cui tutti i neonati hanno ricevuto una vaccinazione completa.

Tutela dell'infanzia: in accordo con il comune di Lahan è stato istituito un comitato per la tutela dell'infanzia. L'iniziativa è stata raccolta e ha dato vita a una campagna per l'eliminazione del lavoro minorile, con l'obiettivo di rendere Lahan un comune privo di tale fenomeno entro il 2026.

Alimentazione: sia a Lahan che a Karjanha sono stati osservati notevoli cambiamenti per quanto riguarda l'alimentazione dei bambini, che in passato ricevevano prevalentemente pasti ricchi di carboidrati. Oggi i genitori sono sempre più consapevoli dell'importanza di un'alimentazione equilibrata.

Identità: in collaborazione con le autorità locali, diverse persone partecipanti al programma hanno ottenuto la cittadinanza. In passato, la mancanza di documenti di cittadinanza aveva ostacolato l'accesso alla proprietà fondiaria, all'istruzione e ad altri servizi di base.

«Voglio diventare medico per aiutare le persone ammalate e bisognose.»

Shiv, 9 anni

Per Shiv andare a scuola è un percorso costellato di sogni. «Voglio diventare medico per aiutare le persone ammalate e bisognose», afferma serio. Quando parla della scuola è raggiante, soprattutto se si tratta delle lezioni di inglese. Anche per Bina la quotidianità è cambiata. Continua a lavorare a giornata e a occuparsi della casa e degli animali, ma percepisce il cambiamento. La sera pascola le capre vicino alla casa, in modo da poter tenere d'occhio i bambini. «Se i miei figli studiano, per loro non ci saranno problemi», afferma Ramnarayan. «Non dovranno lavorare a giornata come me.»

Sono piccoli passi a Menharwa, che però cambiano tutto. Una stalla per le capre, libri scolastici e documenti ufficiali che conferiscono diritti e fiducia in se stessi. E una famiglia che ricomincia a pensare al futuro. «Lavorando sodo si può ottenere un buon reddito», afferma Ramnarayan. Poi guarda i suoi figli e sorride. La nuova quotidianità della famiglia fa parte di un cambiamento più grande. A Menharwa e nella regione circostante, SOS Villaggi dei Bambini Svizzera sostiene alcune famiglie offrendo loro accesso all'istruzione, documenti con valore legale e possibilità di reddito a lungo termine. Passo dopo passo si crea così stabilità per bambini, genitori e villaggi e si rafforzano intere comunità in maniera duratura.



Deepak Kumar è presidente del distretto di Karjanha ed è in carica dal 2023. Elogia SOS Villaggi dei Bambini Svizzera per aver introdotto un progetto che ha avuto un impatto positivo sulla formazione, lo sviluppo dei bambini e i mezzi di sussistenza nel suo distretto. Nonostante lo scetticismo iniziale, grazie al sostegno costante la comunità ha acquisito gradualmente fiducia in SOS. «È la prima volta che vedo un'organizzazione che porta un progetto così sostenibile e a lungo termine nella nostra regione. Il programma procede senza intoppi e io lo sostengo pienamente.»



Scansione

Desiderate sostenere famiglie come quella di Ramnarayan e Bina? Basta scansionare il codice QR per scoprire di più sulle nostre amicizie di famiglia, con cui potete fare proprio questo.



Perdita e lutto
in mezzo alla guerra

**UCRAINA, NOSTRO
PAESE DI INTERVENTO**

Protezione e sostegno
per bambini e famiglie

LA QUOTIDIANITÀ TRA LE SIRENE

La trentacinquenne Ganna di Chernihiv, in Ucraina, ha perso la sua casa, il suo lavoro e quasi la speranza. È rimasta sola con la responsabilità del figlio Vanya, che ha ricevuto la diagnosi di autismo nel bel mezzo della guerra. Adesso la madre lotta ogni giorno per avere un po' di normalità con il sostegno di SOS Villaggi dei Bambini. Insieme a suo figlio aspetta il domani, che porterà finalmente la pace.

Quando sono piovuti i missili, Ganna ha perso tutto. La sua casa nel nord dell'Ucraina è andata a fuoco e il suo villaggio è stato occupato. Oggi la trentacinquenne vive con il figlio di cinque anni Ivan, da tutti chiamato Vanya, nell'appartamento di un amico a Chernihiv. «Ho perso tutto», dice a bassa voce mostrando un video delle macerie. Sono serviti cinque camion carichi per sgomberare le macerie della sua vita di un tempo, tra cui anche la vecchia macchina da cucire di sua nonna. «Da bambina non mi permettevano mai di toccarla», racconta Ganna. «Adesso non c'è più.»

Poco prima della guerra aveva trovato un posto da insegnante che le permetteva di lavorare online ed essere presente per Vanya. Poi anche la scuola è andata distrutta. Quando la regione è stata liberata, per la famiglia non c'era più un luogo in cui tornare. All'asilo Vanya ha smesso di parlare. Il vivace bambino di tre anni, che prima pronunciava brevi frasi, improvvisamente si è chiuso nel mutismo. Alcuni medici hanno supposto che si trattasse di stress, altri erano in disaccordo. Così sono passati mesi, finché a maggio 2025 è arrivata la diagnosi di autismo. Quasi nello stesso momento il marito di Ganna ha lasciato la famiglia. «È stato un periodo molto difficile», racconta la donna. «Sono grata del sostegno che SOS Villaggi dei Bambini Ucraina mi ha dato.»

«Sei una mamma
fantastica.»

Vanya, 5 anni

Da gennaio 2025 Ganna partecipa al programma di rafforzamento familiare a Chernihiv. Vanya riceve assistenza psicologica, logopedia e supporto da parte di operatori sociali. «Il mio Vanya ha imparato a leggere presso SOS», racconta orgogliosa la madre. Anche lei riceve aiuto dal punto di vista psicologico e pratico. Dato che con Vanya insegnare in presenza è pressoché impossibile, ha potuto frequentare dei corsi di cucito. Quello che un tempo era solo un hobby, oggi è la sua fonte di guadagno. Ganna cuce vestiti su ordinazione e vende online berretti invernali.

La situazione a Chernihiv rimane tesa. Blackout, freddo e continui allarmi aerei fanno ormai parte della quotidianità. Un contesto particolarmente stressante per Vanya, che è molto sensibile ai rumori e ai cambiamenti. «Ha bisogno della sua routine», spiega Ganna. Quando ci sono attacchi notturni restano nel corridoio, protetti dalle due pareti. Il seminterato, con il buio e gli spazi stretti, lo rende irrequieto. Quando le chiediamo come sta, Ganna è titubante. «Ho pianto per tutto: per la mia vita, per il mio futuro, per la nostra casa, per Vanya». Dopo una breve esitazione, dice: «Sono viva». Mentre parla, Vanya è seduto per terra a giocare. Improvvisamente, senza guardarla, il bambino dice: «Sei una mamma fantastica». Ganna sorride. Di notte, mentre si abbracciano nel corridoio durante i bombardamenti, Vanya le sussurra: «Presto arriverà domani». Ganna sta aspettando questo domani. Un domani di pace. Per suo figlio.



Immagine: Essere semplicemente bambini giocando ed elaborare le esperienze con il disegno terapeutico. I bambini come Vanya ricevono con urgenza la protezione necessaria e un sostegno eterogeneo.

GRAZIE, CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

Grazie al sostegno della Catena della Solidarietà possiamo attuare un progetto di aiuto d'emergenza di 14 mesi nella regione ucraina di Charkiv, fortemente colpita. In una zona segnata da anni di guerra e incertezza, con il progetto Healing Together interveniamo dove c'è urgente bisogno di aiuto, cioè per il benessere psicosociale dei bambini e delle loro famiglie. Almeno 1'738 persone particolarmente a rischio ricevono così un sostegno psicosociale mirato.

SVIZZERA, NOSTRO PAESE DI INTERVENTO

AVANZAMENTO DI CARRIERA CON L'IA

Nella loro collaborazione, SOS Villaggi dei Bambini Svizzera e Capgemini uniscono tecnologia e impegno sociale preparando giovani adulti al processo di candidatura.



Immagine: Nel corso di un workshop, le persone partecipanti a INDEPENDA hanno imparato a ottimizzare la documentazione di candidatura.

La partnership tra SOS Villaggi dei Bambini Svizzera e Capgemini, una delle aziende di consulenza e servizi IT leader in Svizzera, è nata da un interesse comune: accompagnare in modo mirato i giovani svizzeri che si trovano in situazioni di vita difficili nel loro percorso verso l'indipendenza. Il primo contatto ha avuto luogo a febbraio 2025, subito dopo il lancio ufficiale dell'offerta INDEPENDA.

Fin da subito le persone coinvolte si sono rese conto di lavorare sulla stessa lunghezza d'onda. Entrambe le organizzazioni desideravano una collaborazione pratica e orientata ai risultati. Oltre al sostegno finanziario, la partnership si concentra sull'impegno di Capgemini in termini di contenuti. L'obiettivo è quello di sviluppare format concreti in cui trasmettere competenze specialistiche ai giovani accompagnati da INDEPENDA.

Le competenze del personale di Capgemini nei settori della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale possono essere impiegate in modo mirato dove creano un reale valore aggiunto. Un primo risultato tangibile di questa collaborazione è stato il workshop congiunto sull'IA tenutosi a otto-

bre 2025, basato sull'idea di mostrare a giovani adulti come utilizzare le tecnologie moderne in modo utile e consapevole per il loro futuro professionale. L'attenzione si è concentrata sulle applicazioni pratiche dell'intelligenza artificiale nel processo di candidatura. Le persone partecipanti hanno imparato come ottimizzare il proprio curriculum vitae e migliorare la lettera di motivazione in modo mirato con l'aiuto della GenAI. L'offerta è stata completata dalla possibilità di farsi scattare foto professionali in loco: un elemento importante per una presentazione convincente nel processo di candidatura.

L'atmosfera è stata caratterizzata da apertura, curiosità e uno scambio intenso tra i partecipanti e gli esperti di Capgemini. Particolarmente preziosa è stata l'applicabilità diretta dei contenuti. I giovani hanno potuto provare strumenti concreti e ricevere un feedback individuale. «Il workshop di GenAI ha dimostrato come tecnologia e impegno umano vadano di pari passo. Siamo davvero motivati a continuare la nostra partnership con INDEPENDA. Insieme vogliamo rafforzare l'inclusione digitale, promuovere la formazione e lo sviluppo professionale di chi partecipa e fornire un contributo significativo per le persone in difficoltà e il nostro personale», spiega Magdalena Pereira, CSR Switzerland Representative presso Capgemini. La partnership è un ottimo esempio di come le aziende e le organizzazioni sociali possano intraprendere insieme percorsi innovativi per sostenere in modo duraturo i giovani provenienti da contesti poco favorevoli con know-how, impegno e una visione chiara del futuro.



Scansione

Volete saperne di più sul nostro programma svizzero INDEPENDA o farlo conoscere a persone interessate? Basta scansionare il codice QR per ottenere maggiori informazioni.

VOI CHIEDETE, NOI RISPONDIAMO

TUTELA DELL'INFANZIA NELLE FAMIGLIE

Parliamo con la nostra responsabile dei programmi Maria Luisa Macieira Légeret su come promuoviamo la tutela dell'infanzia nei nostri programmi di rafforzamento familiare.



9'400

bambini e ragazzi nel 2025 si sono impegnati nei nostri progetti all'interno di club dei bambini, parlamenti scolastici o come peer educator, promuovendo in prima persona la conoscenza e l'importanza della tutela dell'infanzia.

Per iniziare: puoi spiegarci brevemente cosa si intende per Child Safeguarding e tutela dell'infanzia?

«Child Safeguarding» è il termine generico per indicare misure proattive volte a garantire la tutela e il benessere dei bambini, che puntano a proteggere i bambini da abusi, abbandono, sfruttamento e altre forme di violenza. Noi di SOS Villaggi dei Bambini disponiamo di direttive chiare, obiettivi e relative misure per garantire la tutela dell'infanzia sempre e ovunque come priorità assoluta.

Come promuoviamo la tutela dell'infanzia nei nostri programmi di rafforzamento familiare?

Collaboriamo intensamente con le famiglie sul tema della tutela dell'infanzia. Attraverso corsi per genitori e di educazione diffondiamo l'idea di rapporti interpersonali amorevoli, sensibilizziamo sui diritti dei bambini e sottolineiamo l'immensa importanza di un'educazione non violenta. Collaboriamo a stretto contatto anche con i comuni per garantire che nelle autorità ci sia una persona responsabile a cui i bambini e gli adolescenti interessati possano rivolgersi. Creare tali strutture è estremamente prezioso, perché così i minori continuano a essere tutelati anche quando ci ritiriamo da una sede del programma. Ha un

effetto a lungo termine anche la nostra promozione dei club dei bambini e dei comitati per la tutela dell'infanzia, che si impegnano a favore dei diritti dei bambini e della tutela dell'infanzia all'interno della loro comunità.

A quali interlocutori possono rivolgersi i bambini a rischio o vittime di abusi?

Oltre ai comitati per la tutela dell'infanzia e alle autorità locali, esistono canali online e offline anonimi attraverso i quali le vittime possono rivolgersi a persone di fiducia. Ogni segnalazione viene esaminata attentamente e vengono adottate le misure appropriate. Naturalmente vale la regola che l'identità di chi effettua la segnalazione è protetta.

Guardando al futuro, come possiamo continuare a garantire la tutela dell'infanzia?

Siamo consapevoli del fatto che i requisiti cambiano e che, con la crescita dei programmi, possono insorgere nuovi rischi. Su questo fronte non possiamo permetterci di restare fermi. Per essere all'altezza rafforziamo la formazione e il perfezionamento di tutto il personale, aggiorniamo le nostre direttive e valutiamo costantemente la nostra collaborazione a tutti i livelli, globale, nazionale e locale.

Maria Luisa Macieira Légeret
Responsabile dei programmi per
Niger e Nicaragua





Pratiche dannose,
conseguenze permanenti

**ETIOPIA, NOSTRO PAESE
DI INTERVENTO**

Promuovere l'informazione,
la sensibilizzazione e la tutela

OGNI MUTILAZIONE È UNA DI TROPPO

Ad Auasa, in Etiopia, sta crescendo una giovane generazione che mette in discussione tradizioni dannose. Tuttavia, le mutilazioni genitali femminili (MGF) spesso sono ancora una realtà praticata di nascosto. La ventiquattrenne Kerawi e sua madre Alemnesh sono tra le donne che partecipano al programma locale di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera. Spiegano come le attività di sensibilizzazione possano cambiare la vita e perché la trasformazione è solo agli inizi.



77%

è la percentuale di bambini e ragazzi del nostro programma ad Auasa che sono già in grado di proteggersi da abusi e violenze.

Motorini che si fanno largo tra strade polverose, donne che vendono verdura ai bordi delle strade e bambini sorridenti davanti a case modeste. Ma dietro la quotidianità di Auasa, una metropoli in crescita nel sud dell'Etiopia, si nasconde una realtà su cui si è a lungo taciuto. «Sono cresciuta con la convinzione che la mutilazione genitale femminile fosse giusta e necessaria», racconta la ventiquattrenne Kerawi, cresciuta in città e oggi studentessa di contabilità. Parla tranquillamente, ma con fermezza. Oggi mette in discussione ciò che un tempo per lei era scontato.

«Voglio che i miei figli mettano in discussione queste pratiche, invece di accettarle per ignoranza.»

Kerawi, 24 anni

«Avevo addirittura previsto che le mie future figlie sarebbero state sottoposte a questa pratica», racconta. Solo partecipando alle sessioni di sensibilizzazione di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera ha iniziato a cambiare idea. «Prima avevo completamente sottovalutato la portata dei danni fisici e psichici. Conoscere questi aspetti ha cambiato completamente il mio punto di vista.» Le mutilazioni genitali femminili sono ancora diffuse nella regione di Sidama. «La pratica non è scomparsa, ma si svolge sempre di più in segreto», spiega Aberash Dawit, che si occupa del tema sul posto in qualità di esperta.

Il motivo? Norme sociali profondamente radicate. Le ragazze non sottoposte alla mutilazione rischiano di essere emarginate. Molte famiglie agiscono per paura di essere stigmatizzate. Anche Kerawi conosce bene questa pressione. «Nella mia comunità ci si aspetta che le donne stiano zitte e siano sottomesse.» Ora vi si oppone consapevolmente: «Adesso parlo apertamente e metto in discussione certe convinzioni. Anche le mie.» Spesso il cambiamento inizia nelle famiglie. Alemnesh, madre di Kerawi, è attiva nella comunità. La donna non ha dubbi: «Le MGF sono sia un peccato che una maledizione.» Ne parla apertamente anche con altri genitori. «Queste conversazioni hanno rafforzato il mio impegno a oppormi alle MGF e a darvi da fare per tutelare le ragazze.»

L'argomento viene discusso in workshop, conversazioni e persino nelle tradizionali cerimonie del caffè. Le donne si siedono in cerchio e parlano tra loro. I giovani discutono, pongono domande, controbattono. Gli uomini ascoltano. Nelle aule scolastiche e all'ombra degli alberi nasce così uno scambio del tutto nuovo: si parla di diritti, salute e futuro. Ci si esprime su temi che prima erano tabù. «Coinvolgiamo volutamente donne, uomini, giovani e leader religiosi», spiega la collaboratrice di SOS Hirut Feleke. L'obiettivo di queste misure e discussioni è quello di creare consapevolezza e modificare le norme sociali. I primi successi si vedono già. «Alcune famiglie decidono di non sottoporre le loro figlie alle mutilazioni», afferma Hirut. «E i giovani si assumono la responsabilità dando l'esempio».

Ma la strada è ancora lunga. «Molte vecchie convinzioni continuano a sussistere», afferma Alemnesh. Anche Kerawi sperimenta reazioni contrastanti: «Circa la metà dei miei amici accetta che le MGF sono dannose; gli altri esitano ancora.» Ma questo non la scoraggia per niente. Pensa già alla prossima generazione: «Voglio che i miei figli mettano in discussione queste pratiche, invece di accettarle per ignoranza». Le attività di sensibilizzazione di Auasa sono sostenute e portate avanti da voci che per molto tempo non sono state ascoltate. Alcune giovani donne hanno il coraggio di dire: «Dobbiamo farci avanti e prenderci il nostro posto nella società». Il programma di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera crea gli spazi e le strutture necessari a tal fine. Diamo forza alle ragazze, coinvolgiamo le famiglie e cambiamo gradualmente norme profondamente radicate.



SUDAFRICA

WINGS OF TOMORROW

Con il progetto Wings of Tomorrow, insieme a SWISS e help alliance creiamo nuove opportunità di formazione e prospettive per il futuro per bambini e giovani in Sudafrica. Un totale di 184 scolare e scolari ha già ricevuto ripetizioni in importanti materie come matematica, scienze naturali e lingue. Inoltre, per garantire la frequenza sono state assicurate le tasse scolastiche, le uniformi, il materiale didattico e le spese di trasporto. A Città del Capo, 68 bambini hanno ricevuto set completi di materiale scolastico e 26 adolescenti hanno potuto continuare a studiare grazie alla copertura delle tasse scolastiche.

Anche 104 giovani adulti sono stati assistiti nel loro percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Hanno avuto accesso a formazioni, brevi corsi e orientamento professionale. Alcuni hanno potuto iniziare gli studi universitari, altri sono riusciti ad acquisire qualifiche pratiche. Un training a prova di futuro è stato quello sull'IA, portato a termine con successo da 54 partecipanti. Il progetto è stato integrato da un mentoring, visite alle aziende e workshop sulla candidatura, sulla salute mentale e sulle competenze di vita.

Inoltre, sono nati nuovi luoghi di apprendimento e di incontro: sono stati concepiti dei giardini come spazi verdi formativi e ricreativi per i bambini, promuovendo la consapevolezza ambientale e il pensiero sostenibile. I giardini comunitari rafforzano inoltre la sicurezza alimentare e il senso di comunità nel vicinato. In questo modo, Wings of Tomorrow coniuga formazione, prospettive future e spazi vitali sostenibili.

Immagine: Con il progetto Wings of Tomorrow produciamo cambiamenti tangibili nella vita dei bambini e dei ragazzi in Sudafrica.



ZOOM-SOS 3/26

NICARAGUA, NOSTRO PAESE DI INTERVENTO

PIÙ RISPETTO, PIÙ AMORE

A Matagalpa i cambiamenti si vedono proprio dove contano di più: nella quotidianità di famiglie, donne e bambini. Attraverso i nostri workshop e il lavoro nella comunità, molte persone iniziano a mettere in discussione la violenza nelle relazioni. Gli uomini riflettono sui ruoli tradizionali e si rendono conto che anche il controllo o l'umiliazione possono essere forme di violenza. Le donne sono più consapevoli dei loro diritti e osano compiere nuovi passi. Alcune hanno interrotto relazioni violente o sporto denuncia. L'affiancamento psicologico aiuta le donne, i bambini e i giovani a elaborare il proprio vissuto. Allo stesso tempo, i giovani si impegnano come soggetti moltiplicatori tra pari e trasmettono conoscenze sulla salute e la prevenzione. In questo modo si creano gradualmente più sicurezza e autodeterminazione nella vita quotidiana, affinché le famiglie si relazionino con amore e rispetto e i bambini crescano protetti e sicuri.

 **34** donne hanno deciso di separarsi dai partner violenti.



Immagine: A Matagalpa le donne si scambiano le loro esperienze e imparano a far valere la propria voce nella vita quotidiana.

EVENTI PER LASCITI

Forse vi sarete già chiesti perché vi abbiamo inviato un invito a un evento o a un webinar incentrato sui lasciti. Sappiamo che quella dei lasciti è una questione delicata. Allo stesso tempo, il tema ha acquisito importanza con la revisione del diritto successorio del 2023. Molte persone in Svizzera non definiscono attivamente la propria eredità, soprattutto in assenza di discendenti diretti o coniugi. Senza testamento, in questi casi il patrimonio passa alla collettività. Essendo un'organizzazione finanziata da donazioni, siamo grati per ogni sostegno. Eredità e lasciti ci aiutano a garantire a lungo termine i nostri progetti per i bambini in difficoltà.

ANTICIPAZIONI

Nel prossimo numero di ZOOM-SOS scoprirete come promuoviamo la salute fisica e mentale.

COLOPHON

A cura di:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Looslistrasse 15
3027 Berna

T 031 979 60 60
info@sosvillagideibambini.ch

I nomi dei beneficiari
di SOS Villaggi dei Bambini sono
stati modificati per la loro tutela.

Redazione e progettazione editoriale:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera
e Stämpfli Comunicazione

Redazione: David Becker
Layout: Stämpfli Comunicazione

Crediti fotografici: Rafikphotography,
FairPicture,
SOS Villaggi dei Bambini Svizzera

Tiratura: D 20'125, F 3'450, I 2'600
sosvillagideibambini.ch



stampato in
svizzera

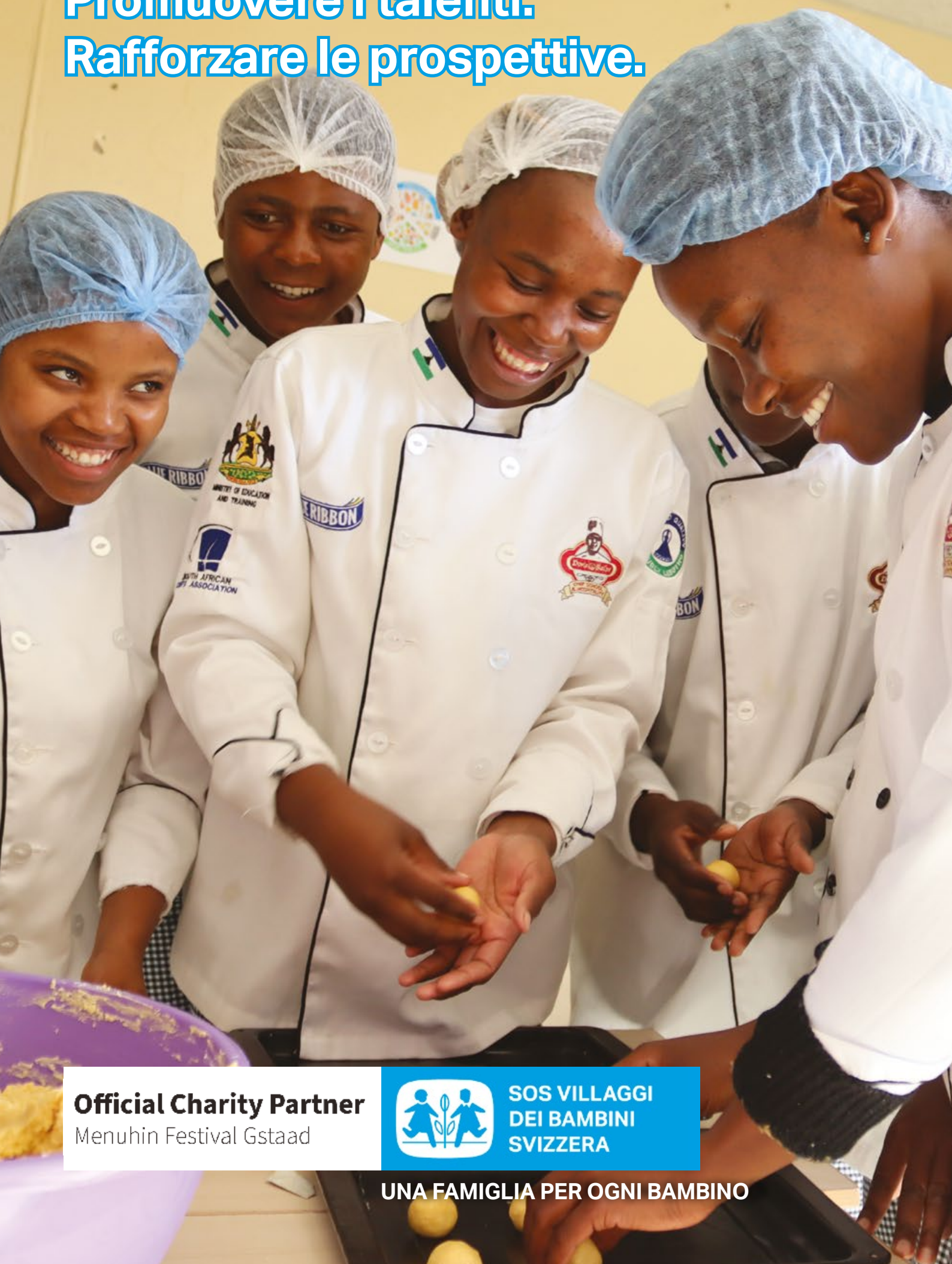


SOS VILLAGGI DEI BAMBINI SVIZZERA

Seguitemi su Instagram (@soskinderdorfch),
Facebook (@sos.kinderdorf.schweiz),
LinkedIn (@sos-villaggi-dei-bambini-svizzera) e iscrivetevi
alla nostra newsletter.

UNA FAMIGLIA PER OGNI BAMBINO

**Promuovere i talenti.
Rafforzare le prospettive.**



Official Charity Partner
Menuhin Festival Gstaad



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
SVIZZERA**

UNA FAMIGLIA PER OGNI BAMBINO